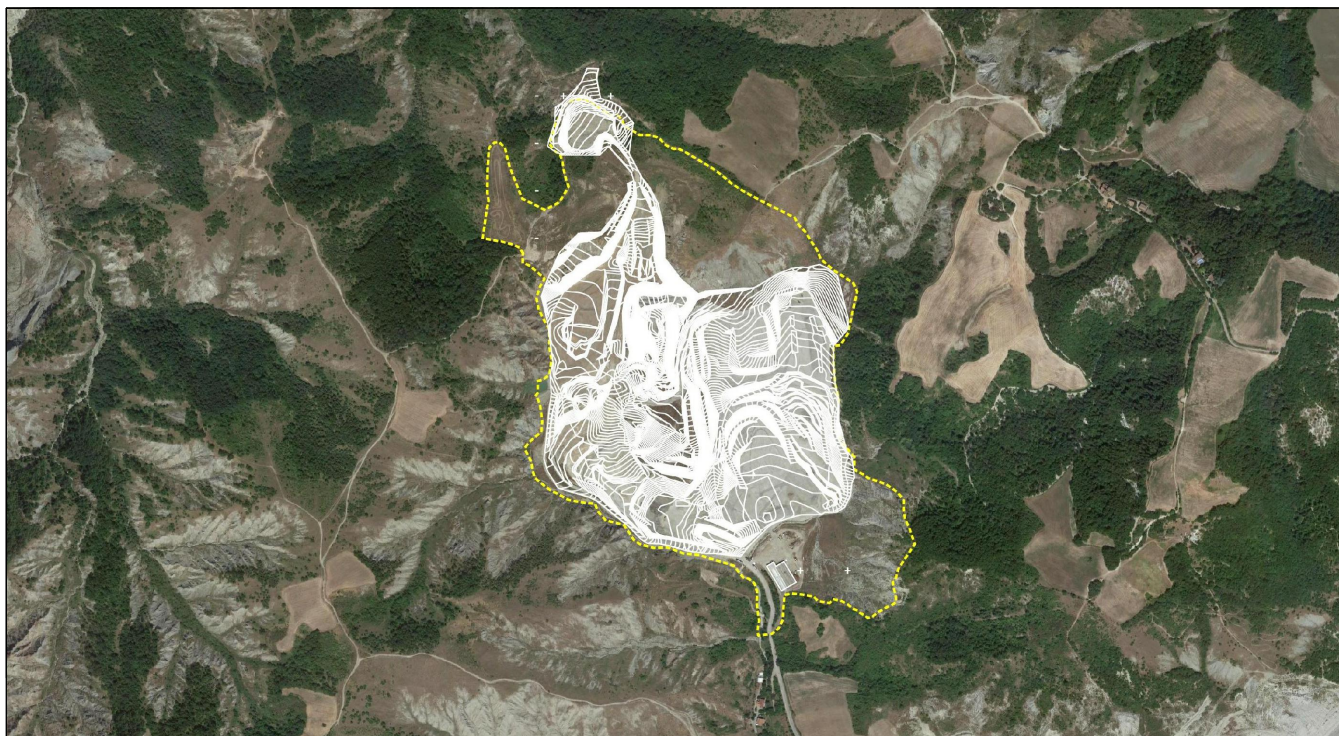


# Provincia di Reggio Emilia

## Comune di Castellarano



### - PROCEDURA DI V.I.A. -

POLO ESTRATTIVO CO024 "ROTEGLIA"  
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DI UNA CAVA  
DI ARGILLA DENOMINATA CAVA QUERCETO

#### FASCICOLO 4 PIANO GESTIONE RIFIUTI

SOGGETTO ATTUATORE

Ditta F.LLI MONTERMINI S.R.L.

Via Delle Cave 52/54  
42010 Roteaglia di Castellarano (RE)

La ditta F.lli Montermini S.r.l.

GRUPPO DI LAVORO

RESPONSABILE DEL PROGETTO:  
Dott. Geol. Alessandro Maccaferri



GRUPPO DI LAVORO:

Dott.Geol. Alberto Fiori	ASPETTI PROGETTUALI
Dott.For. Paolo Filetto	ASPETTI VEGETAZIONALI
Dott.Geol.Marcello Mattioli	ASPETTI ARIA E RUMORE
Geom.Gisberto Lugli	ASPETTI TOPOGRAFICI

Gennaio 2024

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA  
Comune di Castellarano

PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA  
CAVA DI ARGILLA DENOMINATA  
CAVA QUERCETO

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

TECNICO RESPONSABILE:

**DOTT. GEOL. ALESSANDRO MACCAFERRI**

E-mail: [maccafe.ale@gmail.com](mailto:maccafe.ale@gmail.com)

**GENNAIO 2024**

## **1. PREMESSA**

Su incarico della ditta F.Ili Montermini S.r.l., si è provveduto alla stesura del presente Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008, a corredo del Progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argille denominata cava Querceto 2024, compresa all'interno del Polo estrattivo CO024 denominato Roteiglia nel Comune di Castellarano (Re).

Il Progetto di Coltivazione e Sistemazione (di seguito PCS), è stato redatto in conformità alle norme e prescrizioni contenuti nella Variante PIAE 2012 della Provincia di Reggio Emilia, avente valenza di PAE per il Comune di Castellarano, in riferimento all'intesa siglata tra i due enti.

Il Progetto riporta le condizioni generali di stato di fatto dell'area di cava in oggetto e descrive le modalità di esercizio dell'attività estrattiva, per quanto riguarda le fasi di escavazione e di ripristino; inoltre nel progetto sono individuate puntualmente la localizzazione degli scavi ed i materiali asportati, le modalità e la quantificazione dei materiali di ripristino della cava, nonché la tempistica di attuazione degli interventi.

## **2. QUADRO NORMATIVO**

A partire dal 22.7.2008 è entrato in vigore il D.Leg.vo 117/2008, concernente la gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, in attuazione della direttiva 2006/21/CE in materia di rifiuti industriali.

Il decreto in oggetto dispone, dunque, misure, procedure ed azioni volte alla prevenzione ed alla minimizzazione degli effetti nocivi all'ambiente ed alla salute umana, derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive, ovvero "tutti gli stabilimenti e le imprese impegnati nell'estrazione, superficiale o sotterranea, di risorse minerali a fini commerciali, compresa l'estrazione per trivellazione o il trattamento del materiale estratto", la cui gestione è svolta all'interno del sito e nelle strutture di deposito, come rispettivamente definiti alle lettere r) e hh) del comma 1, art. 3.

Il decreto si applica ai rifiuti di estrazione, ossia "derivanti dalle attività di prospezione o di ricerca, di estrazione, di trattamento e di ammasso di risorse minerali e dallo sfruttamento delle cave". Di contro sono esclusi dall'ambito di applicazione della norma, e restano di conseguenza assoggettati alla disciplina settoriale vigente:

- i rifiuti che non derivano direttamente da operazioni di prospezione o di ricerca, di estrazione e di trattamento di risorse minerali e dallo sfruttamento delle cave, quali rifiuti alimentari, oli usati, veicoli fuori uso, batterie ed accumulatori usati;
- i rifiuti derivanti dalle attività di prospezione o di ricerca, di estrazione e di trattamento in offshore delle risorse minerali;
- l'inserimento di acque e il reinserimento di acque sotterranee quali definiti all'art. 104, commi 2-4, del D. Leg.vo 152/2006 (Codice Ambiente), nei limiti autorizzati da tale articolo;
- i rifiuti radioattivi ai sensi del D. Leg.vo 230/1995.

Viene previsto un regime semplificato nel caso di produzione di rifiuti inerti e della torba e alla terra non inquinata derivanti dalle operazioni di prospezione, ricerca, di estrazione, di trattamento e stoccaggio (non si applicano gli art. 7, 8, 11 c. 1 e 3, art. 12, art. 13 c. 6, art. 14 e art. 16.); un regime di riduzione degli adempimenti e deroga da parte dell'autorità competente in particolari casi di deposito di rifiuti non pericolosi derivanti dalla prospezione e dalla ricerca di risorse minerali, di rifiuti inerti non pericolosi (art. 2, c. 4 e c. 5).

L'art. 5 dispone che l'operatore, ossia il soggetto preposto alla gestione dei rifiuti di estrazione, elabori un piano di gestione dei rifiuti di estrazione volto alla minimizzazione, al trattamento, al recupero mediante riciclaggio, riutilizzo o bonifica e lo smaltimento sicuro dei rifiuti stessi, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile basandosi sulle migliori tecniche disponibili ed considerando la salvaguardia ambientale sia nella progettazione che nella realizzazione, uso e manutenzione di tutte le strutture di deposito dei suddetti rifiuti (art. 4 e art. 5).

Tale piano è presentato come sezione del piano globale dell'attività estrattiva, predisposto per l'ottenimento dell'autorizzazione all'attività medesima da parte dell'autorità competente, ed è riesaminato ogni 5 anni o comunque modificato qualora subentrino modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati. Le eventuali modifiche sono notificate all'autorità competente.

### 3. PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Il presente piano di gestione dei rifiuti della cava Querceto 2024, si riferisce alla categoria "**Terra non inquinata**" come definita al punto e) dell'art. 3 del D.Lgs 117/2008, e quindi materiali direttamente prodotti dall'attività di estrazione che ricomprende in questo caso eventuali terreni naturali di risulta dalle operazioni di scavo/sistemazione e solitamente individuati con il termine "*spurghi*". In relazione alla tipologia di rifiuto assolutamente inerte non si ritiene che sia necessaria una loro caratterizzazione da un punto di vista chimico.

Nel progetto si prevede una produzione di un volume massimo di tali materiali pari a 5.000 m<sup>3</sup>, che saranno direttamente stoccati sull'area di cava nella zona individuata dalla lettera C in figura 1, collocata nel settore settentrionale dell'area di cava.

Si ritiene che l'area in cui saranno collocati non debba essere classificata struttura di deposito, ai sensi dell'art. 3, punto r del D.Lgs 117/2008 che recita "*Struttura di deposito dei rifiuti di estrazione: qualsiasi area adibita all'accumulo e al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido e liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture contengono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione, sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione (...)*".

Si tratta infatti di utilizzare i rifiuti di estrazione su un'area su cui in passato è stata effettuata attività estrattiva, con finalità di rimodellamento morfologico.



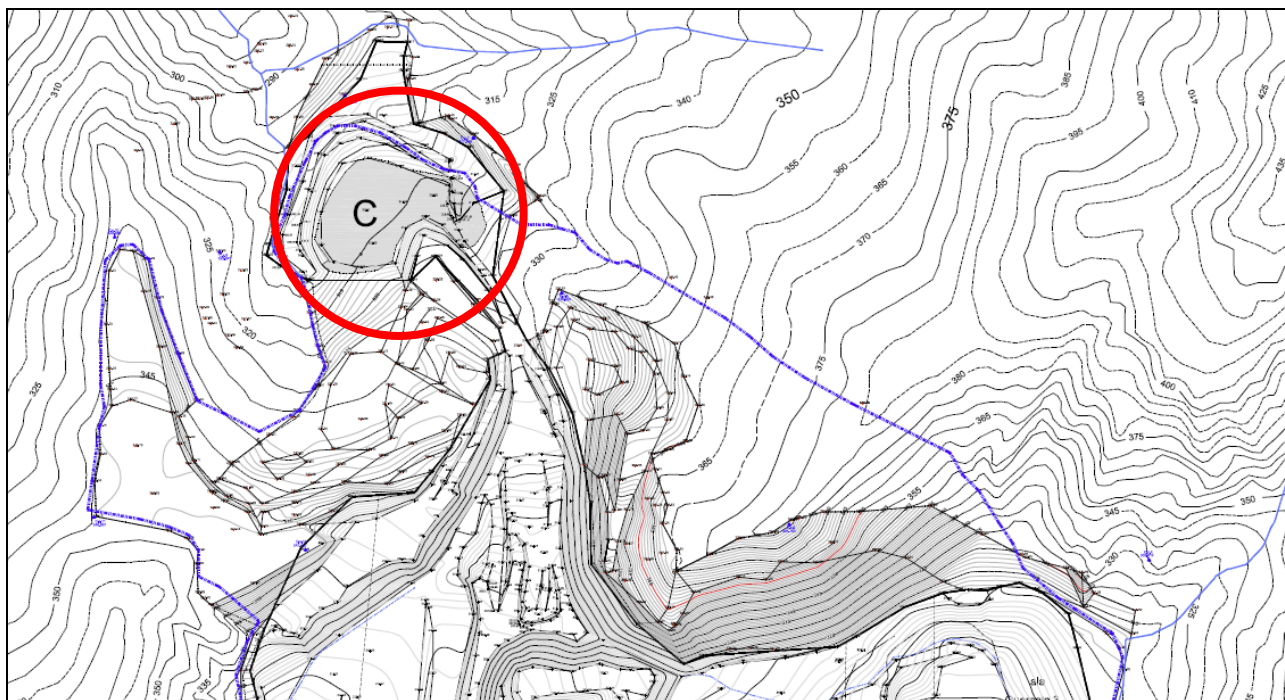


Fig. 1 - Individuazione area C

Nella figura 2 viene riportata la situazione morfologica attuale dell'area, caratterizzata da un settore sommitale con pendenza modeste di circa 6.5% (3-4°) e quote variabili da circa 314 a 310 m, e scarpate laterali con pendenze medie di circa 17°.

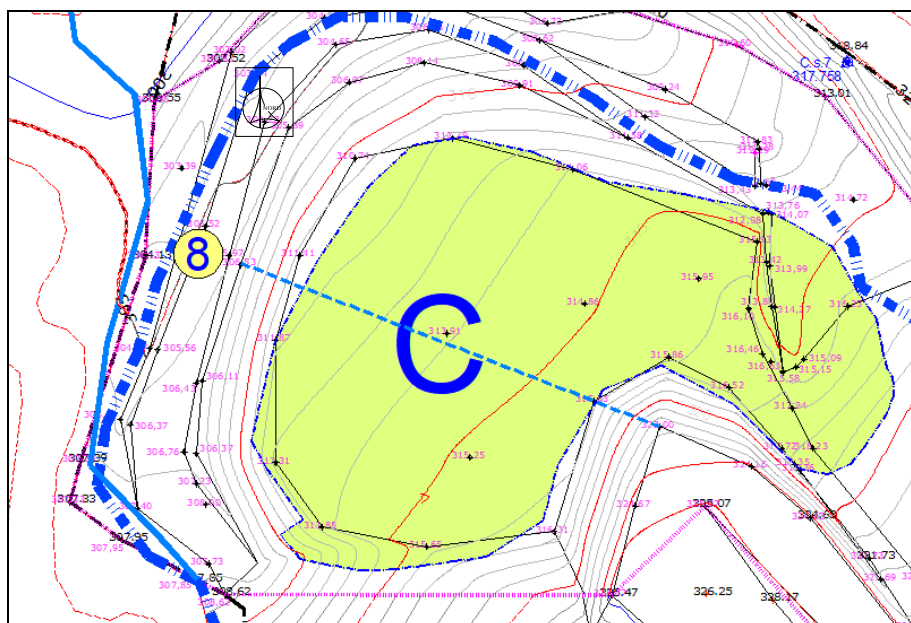
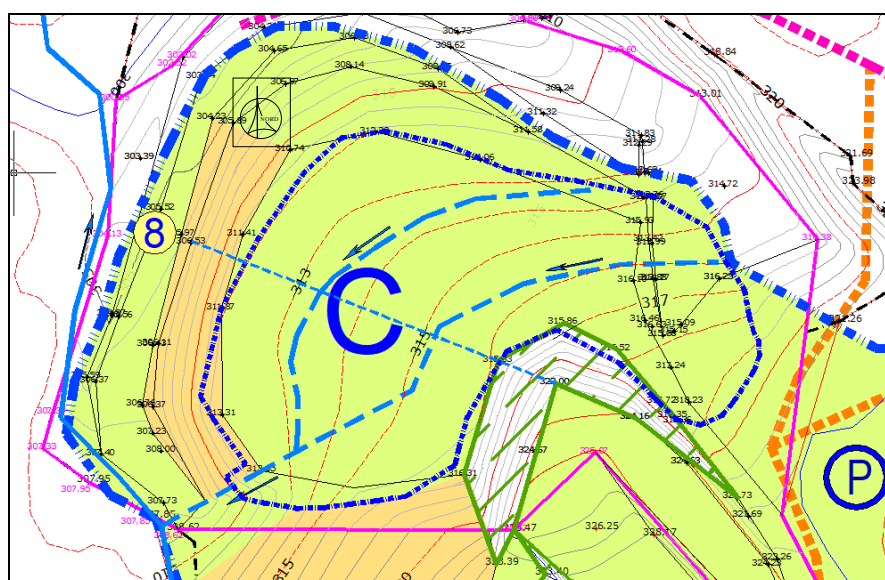


Fig. 2 – Stato di fatto della zona C

Si prevede (fig. 3) di innalzare il settore sommitale dell'area di un'altezza di circa 50 cm, mantenendo la stessa configurazione morfologica.



PROGETTO DI SISTEMAZIONE VEGETAZIONALE	
	ZR1 - zone a evoluzione naturale con limitati interventi di rinfoltimento della vegetazione arborea arbustiva
	TIPO 1 - zone pianeggianti, rinverdimento in due fasi (graminacee e leguminose)
	TIPO 2 - zone con pendenza 40-45%, semina in unica fase (graminacee)
	TIPO 3 - fascinate inclinate (su terreni con oltre 45% pendenza)
	TIPO 4 - filari di alberi e arbusti
	Sentiero "Castellarano sostenibile"
	Sentiero geologico - botanico
	Punti attrezzati di sosta

Fig. 3 – Stato di progetto sistemazione morfologica e vegetazionale zona C

A conclusione delle operazioni di sistemazione morfologica è previsto anche il recupero vegetazionale di tale area, prevedendo nelle zone sub-pianeggianti un rinverdimento con graminacee e leguminose, mentre in quelle con pendenze maggiori esclusivamente con graminacee.

Contemporaneamente sarà realizzato un sistema di fossi di scolo per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali.

Le condizioni finali garantiscono buone condizioni di stabilità dei materiali stoccati, come risulta evidente dalla sezione 8 riportata di seguito in fig. 4.

# SEZIONE 8

Quota rif. 280 m s.l.m.

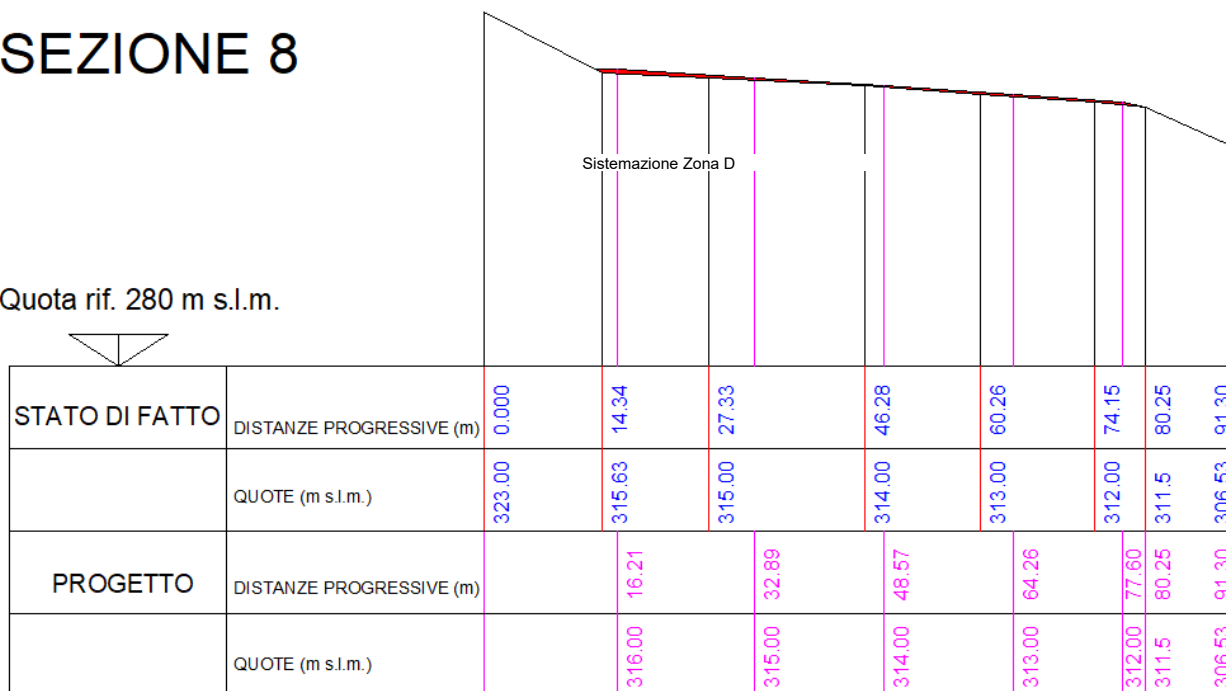


Figura 4 - Sezione 8

## 4. CONCLUSIONI

Nel presente fascicolo viene riportato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione della cava denominata Querceto 2024, redatta ai sensi del D.Leg.vo 117/2008.

Si prevede la gestione di "*terra non inquinata*" e quindi rifiuti prodotti direttamente dall'attività di estrazione.

Viene previsto uno stoccaggio definitivo di tali materiali per un volume massimo di circa 5000 m<sup>3</sup>, in un settore dell'area di cava, con una configurazione finale che garantisce buone condizioni di stabilità generali del versante.

Modena, 24 gennaio 2024

Il Tecnico

Dott. Geol. Alessandro Maccaferri

